

Novara sogna Venezia

Novara. Al **Castello Visconteo** è in corso **fino al 13 marzo «Il mito di Venezia. Da Hayez alla Biennale»**, rassegna allestita in occasione dei 1.600 anni dalla fondazione della città lagunare (fissata per tradizione al 25 marzo 421) e curata da **Elisabetta Chiodini** con la consulenza di un Comitato scientifico diretto da **Fernando Mazocca**. Organizzata con Mets Percorsi d'arte, Fondazione Castello e Comune di Novara e impreziosita da numerosi dipinti poco o mai visti, provenienti da collezioni private di rango, la mostra documenta anche l'evolversi della pittura veneziana e italiana da metà Ottocento alle soglie del nuovo secolo. Miti e riti di Venezia tra storia e paesaggio sono illustrati in circa 70 opere, distribuite in otto sale. L'esposizione si apre con una sezione dedicata alla pittura di storia in cui **Francesco Hayez** (1791-1882) fu campione illustre; lungo il percorso si incontrano poi sale dedicate all'evoluzione della veduta in paesaggio, alla vita quotidiana di tutta quell'umanità che ravviva le tele di maestri come **Giacomo Favretto** ed **Ettore Tito** (nella foto, «Raggi di sole», 1892), e all'idillio amoroso, tema allora assai fortunato dove pittura di genere e pittura del vero si incontrano. Da segnalare la terza sala che, presentando 12 opere di **Guglielmo Ciardi** (1842-1917), costituisce una piccola monografica di uno dei più apprezzati paesaggisti del suo tempo, e quella che propone un focus su **Luigi Nono** (1850-1918) e su «Refugium peccatorum», una delle sue opere più note. □ **Alessandra Ruffino**

